



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 7

BAMBINO DI 11 ANNI APPIEDATO DAL BUS DI LINEA TRA SAN VITO DI CADORE E VODO, IN QUANTO SPROVVISTO DEL NUOVO BIGLIETTO “OLIMPICO” A TARIFFA MAGGIORATA: COSA FARÀ LA REGIONE PER IMPEDIRE CHE SUCCEDA ANCORA?

presentata il 30 gennaio 2026 dal consigliere Baldan

Premesso che:

- dagli organi di informazione apprendo che negli scorsi giorni un bambino di 11 anni è stato lasciato a piedi dal conducente dell'autobus che effettua servizio di trasporto pubblico tra le località di San Vito di Cadore e Vodo (Belluno), dal momento che egli era munito del normale biglietto di linea da 2,50 euro anziché del nuovo titolo di viaggio, senza giustificazione maggiorata (ben 10 euro) in vista degli imminenti Giochi Olimpici invernali di Cortina d'Ampezzo;
- di conseguenza, il piccolo ha dovuto percorrere 6 km di strada con temperature rigide e terreno innevato, al fine di raggiungere la propria abitazione. Secondo le dichiarazioni rese dalla madre, l'undicenne è arrivato a casa in stato di ipotermia, oltre al comprensibile scoramento;
- l'impresa affidataria del servizio, Dolomiti bus, ha sospeso il conducente in questione dalle prestazioni lavorative e la Procura della Repubblica di Belluno ha aperto un'inchiesta in merito all'accaduto.

Considerato che:

- non si tratta purtroppo della prima criticità evidente, assurda alle cronache, legata all'organizzazione dei Giochi Olimpici invernali. La notte dell'8 gennaio u.s., infatti, l'operaio trasfertista Pietro Zantonini è deceduto per le temperature polari durante il turno di notte a sorveglianza di un cantiere nei pressi dello stadio del ghiaccio del capoluogo ampezzano. Quindi la richiesta, formulata alle volontarie e ai volontari di Protezione civile, di portare da casa il proprio cuscino e un sacco a pelo nelle more dei propri impegni, come documentato dalle indicazioni fornite per iscritto alle stesse addette e addetti;
- eventi come questi sono sintomi di un'organizzazione generale a dir poco approssimativa, che fa data da lungo tempo. Molte infrastrutture sono state peraltro consegnate solo negli ultimi giorni, o addirittura nell'imminenza della

cerimonia d'apertura, prevista per il prossimo 6 febbraio. Senza contare le note difficoltà di connessione viaria, ferroviaria e aeroportuale con le zone di gara;

- sempre in materia di trasporti, critica è anche la situazione del personale, con diverse linee in tutto il Veneto lasciate sguarnite di conducenti per incrementare l'organico a supporto dei Giochi;

- la Regione del Veneto, tramite la Direzione infrastrutture e trasporti, risulta titolare delle funzioni di programmazione, indirizzo e controllo riguardo il trasporto pubblico locale, secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 25 del 1998. In forza di essa, l'ente definisce i livelli di servizio, ripartisce i finanziamenti e coordina i bacini territoriali;

- durante l'XI legislatura consiliare, il Movimento 5 Stelle ha depositato un disegno di legge regionale 26 settembre 2024, n. 296 dal titolo "Diritto alla mobilità sostenibile e all'accesso al trasporto pubblico locale per le giovani generazioni", finalizzato alla copertura del trasporto pubblico per studentesse, studenti e giovani generazioni con ISEE non superiore a 30mila euro, in modo tale da renderli indenni dal pagamento delle tariffe.

Il sottoscritto consigliere

interroga la Giunta regionale

per conoscere come intenda agire nella pratica affinché episodi come quello accaduto a San Vito di Cadore non abbiano a ripetersi, non solo verso la popolazione giovanile ma nei riguardi di tutta la cittadinanza e di coloro che abbisognano di servirsi del trasporto pubblico nel territorio veneto.